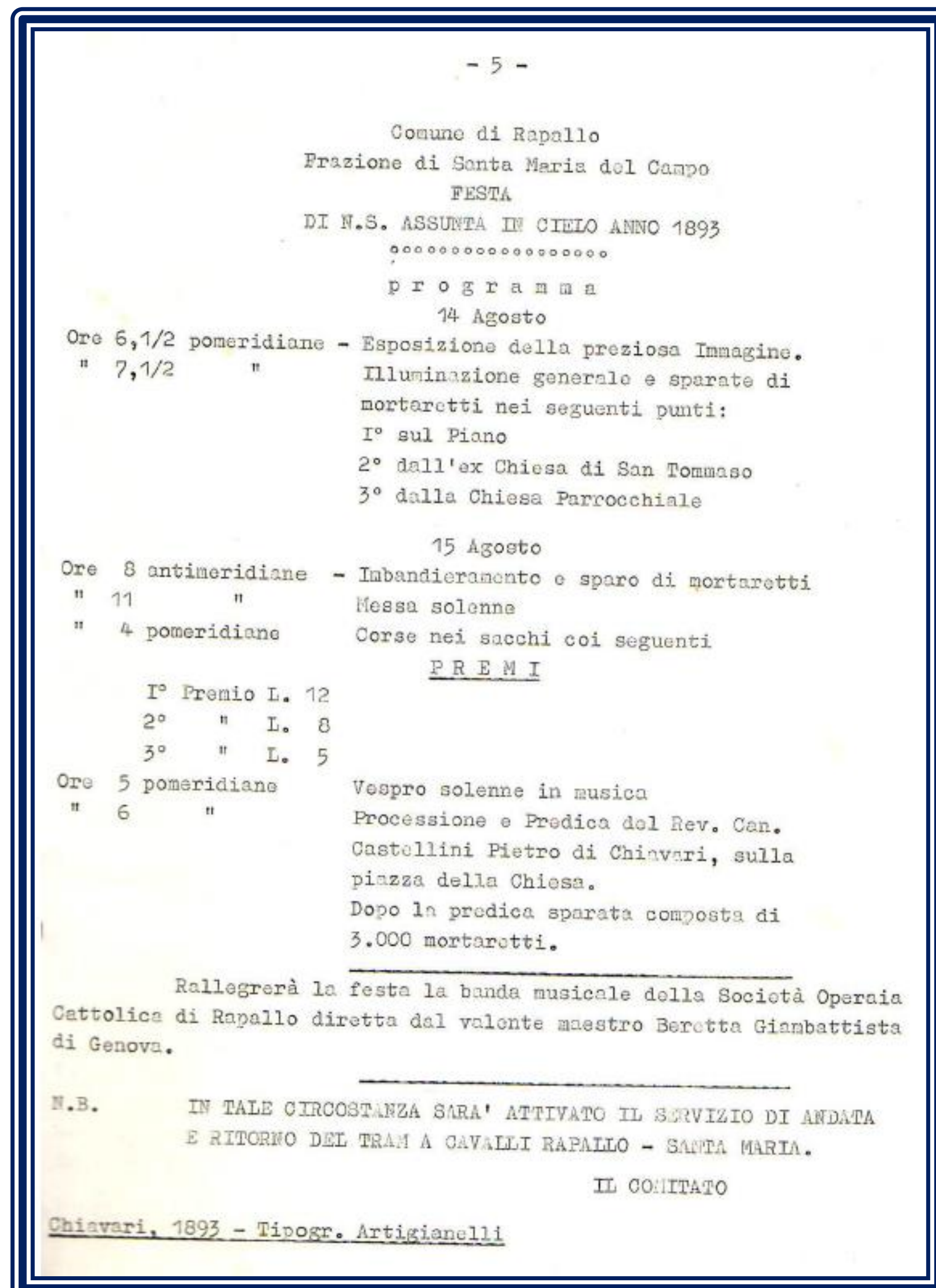




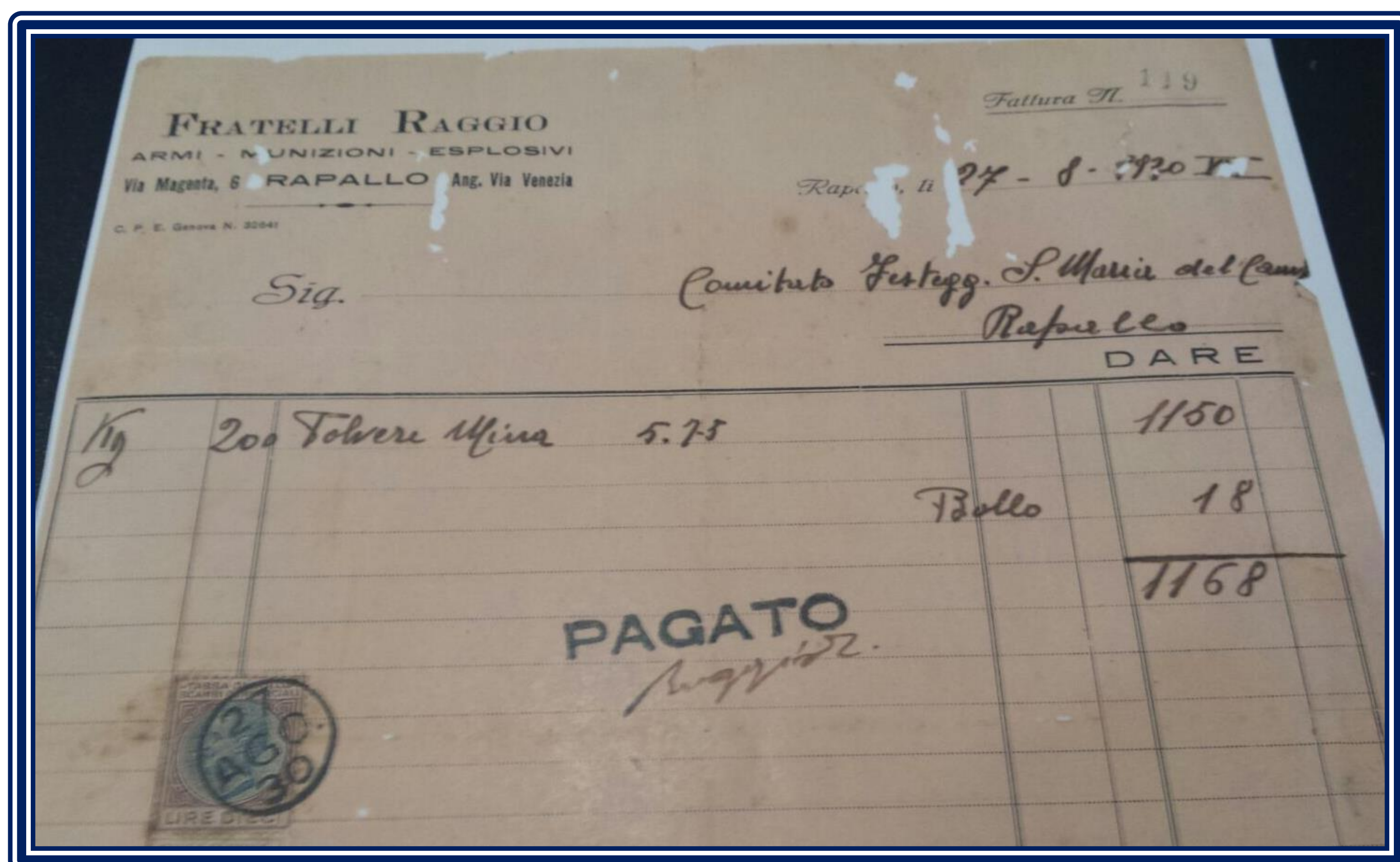
Chiesa – Sparata Lunga

Fino all'inizio degli anni '60 il momento culminante dei solenni festeggiamenti in onore di Nostra Signora Assunta era l'accensione della "sparata lunga" nel pomeriggio del 15 Agosto. La sparata, alla cui realizzazione partecipavano i massari dei vari quartieri campesi, era uno spettacolo unico che alternava mortaletti (fuochi a terra) e fuochi pirotecnici aerei ("bombe"). Le accensioni avvenivano per mezzo di una "colombella" o "furgaö", un effetto pirotecnico in grado di esercitare una pressione (spinta) tale da permetterne il movimento su di un filo di ferro creando l'effetto di un rapido movimento rettilineo a ricordare quello del volo di una colomba.

La prima fonte scritta dove viene documentata la realizzazione della sparata lunga è un manifesto del 1893. Le informazioni vennero raccolte e trascritte dall'allora Segretario Giuseppe Campodonico ("Pino") nel Giornalino "L'Oratorio" edito nel 1979 dall'Arciconfraternita Nostra Signora del Suffragio. Da notare come venga specificato il quantitativo di mortaletti utilizzati: ben 3000.



Trascrizione con macchina da scrivere del manifesto della Festa dell'Assunta del 1893



27 Agosto 1930 – Fattura di acquisto di 200 Kg di Polvere Nera ("Polvere Mina")

I mortaletti carichi venivano distesi lungo le "fasce" davanti al piazzale della chiesa e il percorso, molto lungo, terminava con il grande "ramadan" che veniva predisposto con perizia e cura in una "fascia" nei pressi del bosco della chiesa.



Il "Ramadan" disteso





Chiesa – Sparata Lunga

La sagra di N. S. Assunta a S. Maria

Domenica 15 Agosto, S.ta Maria del Campo ha celebrato in una cornice di entusiasmo la tradizionale festa di N. S. Assunta. Da ogni parte del Tigullio una folla immensa si è riversata nella nostra bella frazione per assistere alla festa che è giustamente considerata la più bella festa di campagna del circondario.

Al mattino S. E. Marchesani ha celebrato la Messa della Comunione Generale alla quale ha partecipato la Parrocchia intera.

Sin dalle prime ore del pomeriggio con tutti i mezzi e da tutte le strade comincio l'arrivo dei gitanti che, favoriti dalla meravigliosa giornata si trasformarono in poco tempo in folla.

Alle ore 19 fra due ali di popolo uscì la processione che portò l'arca della Madonna a ricevere il saluto dei vari quartieri. I quartieri del «Piano» e di «San Tommaso» eseguirono i caratteristici lanci di fuochi artificiali. Ma l'apoteosi della festa doveva avvenire sul finire della Processione quando la tradizionale «Sparata lunga» salutava a nome della Parrocchia la Madonna che rientrava in Chiesa. Per una geniale e meravigliosa iniziativa della ditta Mosto di Chiavari, dimostratasi ancora una volta insuperabile in precisione ed abilità, la «Sparata lunga» offrì uno spettacolo pirotecnico che rimarrà a lungo insuperato. Un fulmineo razzo acceso dal Prevosto Rev. Angelo Cattoni iniziò una serie di velocissime corse attraverso i campi ed i frutteti con un effetto meraviglioso, razzo che diede il via da solo alla sparata ed alle bombe che a pochi secondi di intervallo si alzavano e scoppiavano ricche di colpi nel bel cielo di Santa Maria. La rapida corsa del razzo, la meravigliosa sparata (per la buona riuscita della quale anche quest'anno il vecchio amico Giuseppe Schiapacasse o meglio conosciuto come «Pue» dedicò tutte le sue cure di gran competenza), il fragoroso scoppiare di bombe ed il grandioso «ra-

madan» entusiasmarono i presenti che applaudirono a lungo.

Alla festa presero parte il Sindaco di Rapallo Avv. Maggio ed il Segretario di Zona del Partito Giovanni Sanguineti che, accompagnati dal Consigliere della frazione Ambrogio Roncagliolo, vollero, alla fine dello spettacolo, rallegrarsi con i giovani che con tanta passione si dedicarono alla buona riuscita della festa.

La banda «G. Oneto» di Rapallo prestò lodevolissimo servizio prima durante e dopo la processione. Di effetto meraviglioso la illuminazione del campanile e della facciata della Chiesa e bellissima quella fatta con i caratteristici «archi» nella carrozzabile che porta a S. Maria.

Agli amici Giuseppe Macchiavello e Luigi Canessa (del quartiere Casalino), Alcoa Mario e Luigi Costa (del quartiere Cavagino) che in qualità di «massari» della «Sparata lunga» seppero organizzare con non pochi sacrifici un applaudito spettacolo, le nostre vivissime felicitazioni.



Il Mortaletto con la stella (colorata per l'occasione per facilitarne la visione)

La Voce del Popolo - 1948

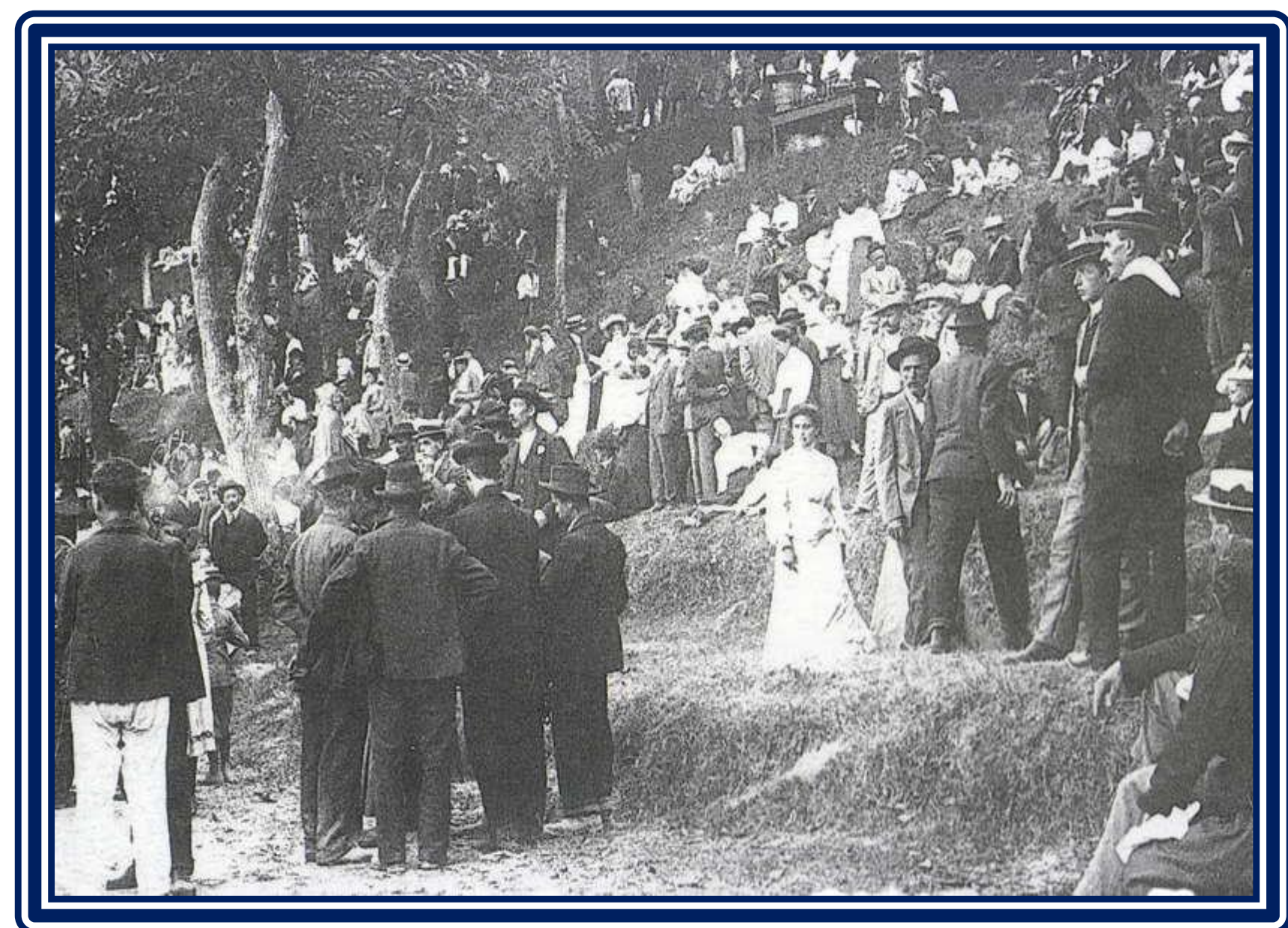
La bella Tradizione della “Sparata Lunga” si interruppe nel 1963 quando l'appassionato “Massaro” Gian Carlo Aste, uno dei giovani e più entusiasti suoi promotori, perse la vita in un incidente occorso a seguito della realizzazione della sparata stessa.



Gian Carlo Aste

A distanza di anni, “Gian” non è stato dimenticato e viene ricordato ancor oggi con preghiere e momenti di raccoglimento promossi dal Comitato Fuochi.

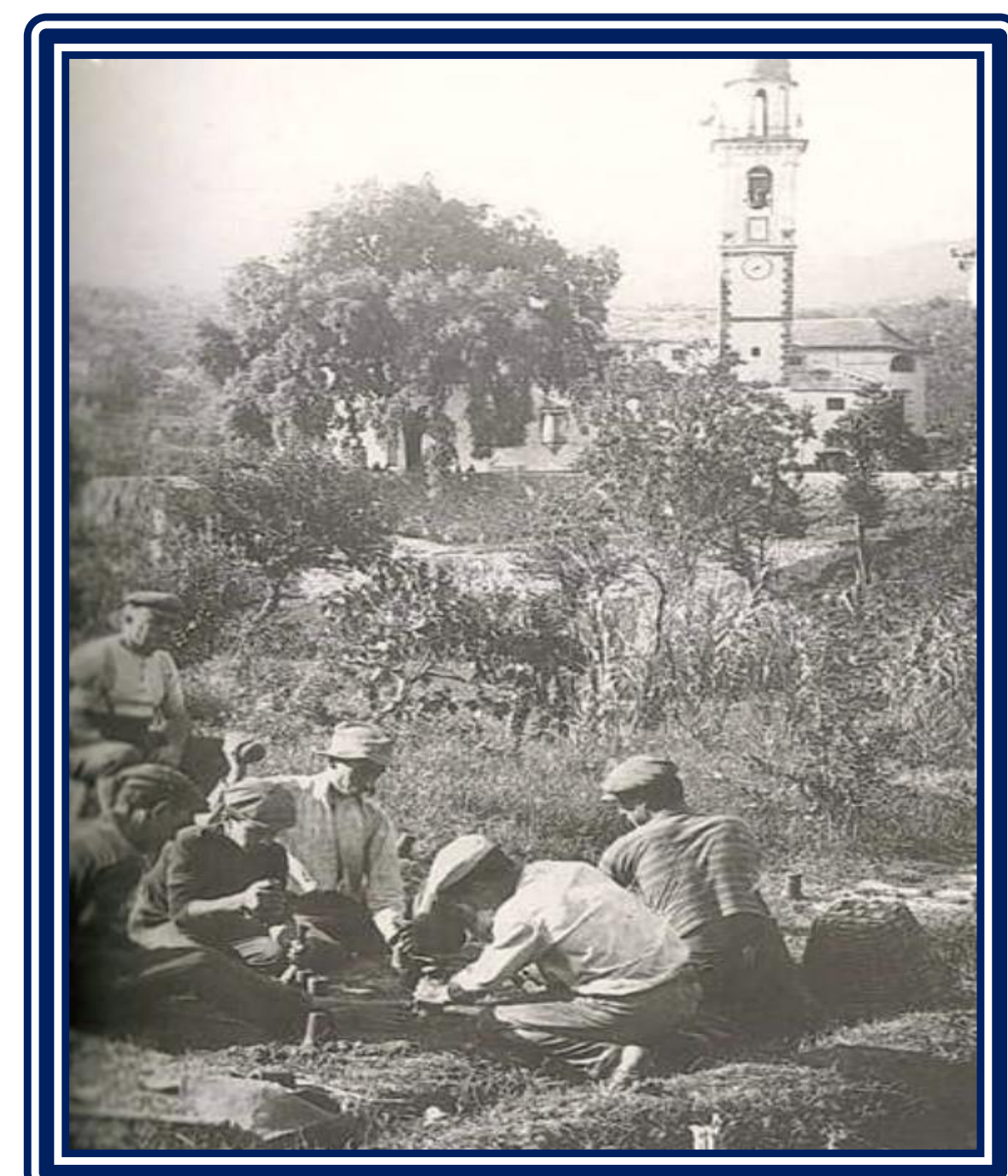
La Sparata Lunga veniva realizzata attraverso l'utilizzo dei mortaletti della Chiesa, identificati da una stella a 5 punte. Nel segno della continuità della tradizione pirotecnica della sparata lunga, i Massari del Comitato Fuochi hanno inserito il mortaletto con la stella a 5 punte al centro del logo del sodalizio pirotecnico campese.



Il Bosco della Chiesa si affolla: il popolo aspetta la “Sparata Lunga”



Festa dell'Assunta 1914 – Folla di Popolo



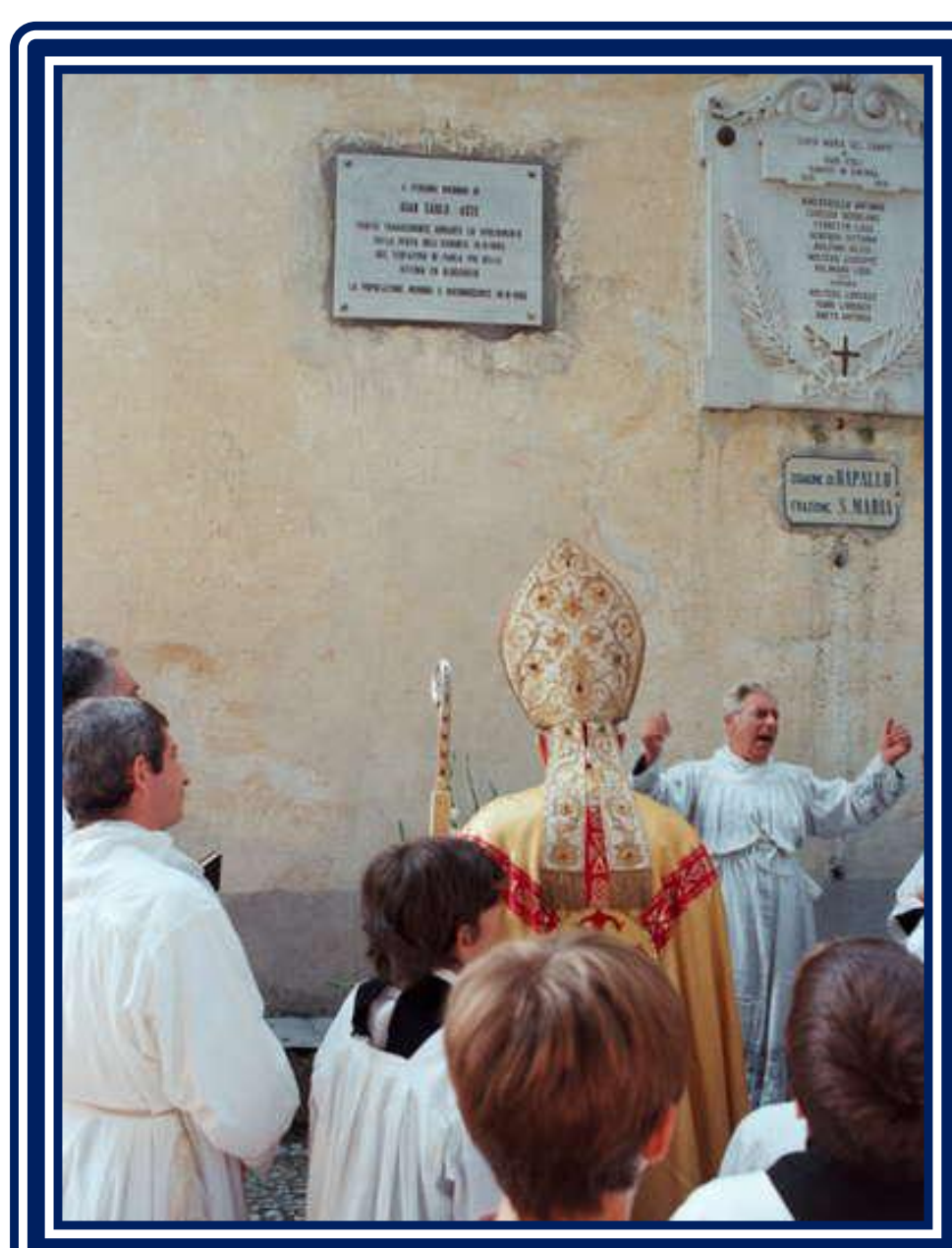
Inizio '900 – I massari caricano i mortaletti



Primi anni '60 – Il “Ramadan” disteso



Particolare della bandiera datata 1928



15 Agosto 1983 – Benedizione della targa in memoria di Gian Carlo Aste a 20 anni dalla sua scomparsa. Entusiasta dell'iniziativa l'allora Parroco Don Gerolamo Noziglia



15 Agosto 2013 – Cerimonia Commemorativa a 50 anni dal tragico incidente. In primo piano i chierichetti, il Parroco Don Luciano Pane, il Presidente del Comitato Fuochi Massimo Paini. Al termine della cerimonia il Pirotecnico Giovanni Bavestrello accese i 21 colpi di saluto dedicati a “Gian”



Quartiere Casalino

Il Quartiere che si estende nella parte nord occidentale della frazione, godeva di un vasto territorio prevalentemente collinare. Per quanto concerne la data di fondazione (1905), ci si rifà ad una stima fatta con notevole sicurezza da Ambrogio Roncagliolo, decano del Quartiere, agli inizi degli anni '90. Questo dato sarebbe in accordo a quanto riportato nel manifesto della festa del 1893 laddove non si menzionano i fuochi del Quartiere Casalino.

È tuttavia assodato che fin dai primi anni del '900 il Casalino si sia impegnato nella realizzazione di sparate di mortaretti e fuochi artificiali in onore della Madonna Assunta come confermato anche ad inizio degli anni 2000 da Rita Simonetti (classe 1922) in una lunga "intervista" rilasciata per la creazione del primo sito web frazionale.



Il Mortaletto con la C
(colorata per favorirne la visualizzazione)



Foto di gruppo anni '70
Alle spalle la bandiera realizzata nel 1930

Un anno di sicura rilevanza per il Quartiere fu il 1930 allorquando venne realizzata la prima bandiera di cui si abbia memoria. Il nuovo vessillo venne issato sul pennone sino alla festa del 1992. In seguito sarebbe stato sostituito da quella realizzata dall'artista Pietro Delfitto nel 1993 per volontà in primis del Massaro Mario Bavestrello.



I Massari caricano il cannone

Per quanto concerne l'attività pirotecnica, il Quartiere sparò i propri fuochi artificiali fino all'avvento della Seconda Guerra Mondiale. Fu proprio nel 1939 che vennero realizzati ben due spettacoli pirotecnici. I mortaletti carichi venivano distesi lungo le "fasce" della collina del Casalino dai propri "Massari". La Tradizione interrotta durante il conflitto mondiale riprese con forza e vigore subito dopo la guerra.

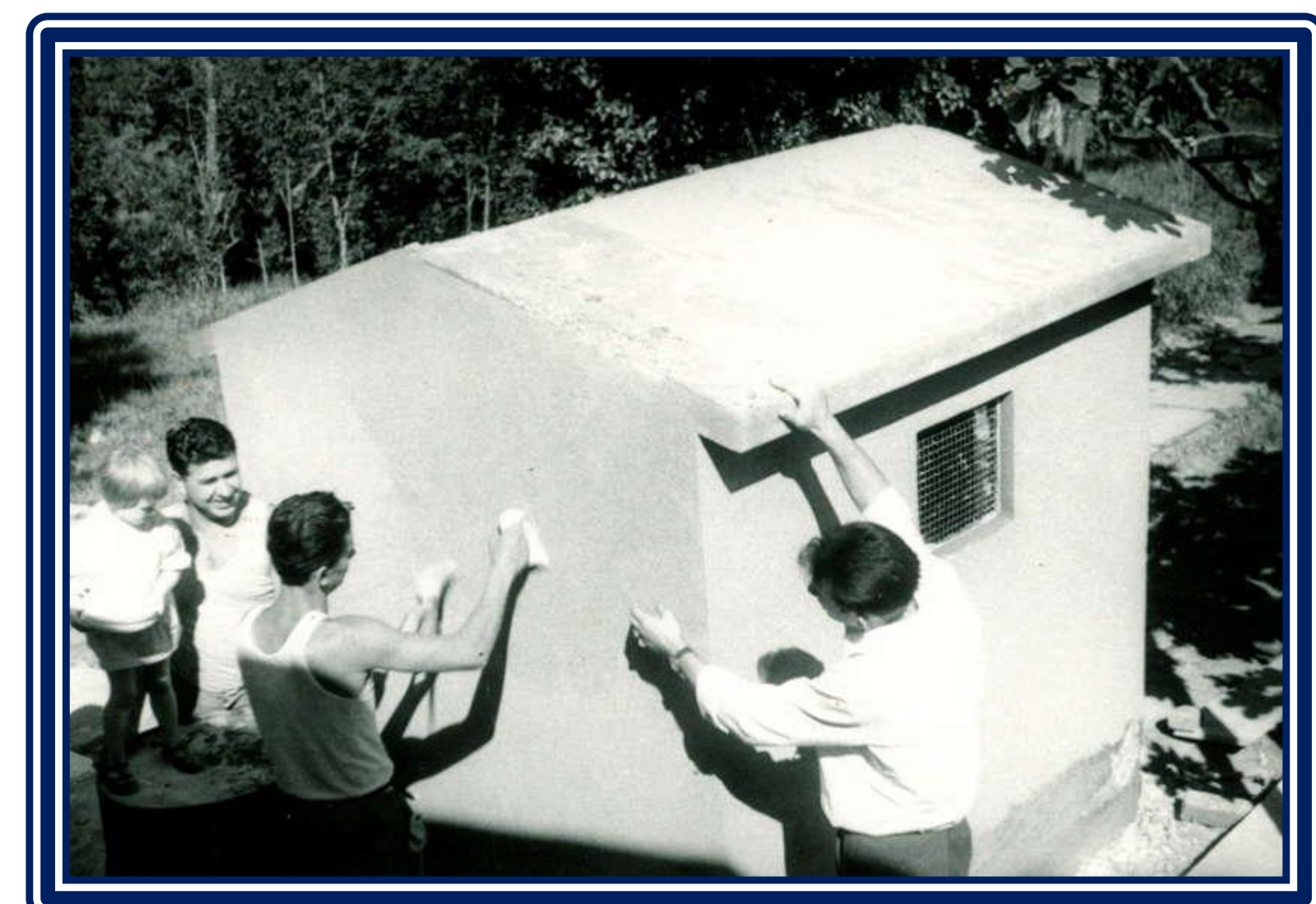


In posa con alcune "bombe"

Particolarmente abili nella preparazione di fuochi pirotecnici diurni ("bombe a giorno"), i fratelli Carlino e Domenico Farinaro fecero la fortuna del Quartiere fino all'inizio degli anni '60 quando la Tradizione si interruppe nuovamente a causa di una serie di gravi lutti.

La ripresa degli spari, fortemente caldeggiata dai giovani del Quartiere, in primis Gabriele Roncagliolo, si ebbe nel 1969 quando i Fratelli Farinaro accesero 3 bombe a giorno.

Dall'anno successivo il Quartiere si sarebbe affidato ai pirotecnici del meridione. Iniziò così l'era del Cavalier Raffaele Liccardo da Mugnano (NA) che detiene il record di aver sparato per tutti i Quartieri Campesi.



1960 - Viene realizzato il Casetto dei Mortaletti



Foto di gruppo assieme al pirotecnico



I fratelli Farinaro collegano le micce sotto lo sguardo attento di alcuni componenti del Quartiere



Quartiere Casalino

Albo (parziale) dei Pirotecnici



I Fratelli Farinara
(Pirotecnici anni '50-'60)



Raffaele Liccardo
(Pirotecnico anni 1970-1972)



Orazio e Vincenzo Vallefucoco
(Pirotecnici anni 1973-1986)



I Fratelli Basilico detti
"Garibaldi" (Pirotecnici anni
1988-1992)



Ugo Lieto (Pirotecnico anni
1993-1999) e Giovanni
Bavestrello (2000-2004)

Dopo tre anni di collaborazione, per l'anno 1973 Raffaele Liccardo preferì accogliere l'invito del Quartiere San Tomaso. I membri del Quartiere Casalino, informati di tale decisione soltanto durante la festa della Madonna del Carmine a Sant'Andrea di Foggia (ove il pirotecnico sparava), si trovarono a meno di un mese dalla festa dell'Assunta a dover scegliere un nuovo fuochista: la scelta cadde sulla ditta Orazio Vallefucoco, ma i primi contatti furono negativi in quanto la sopracitata ditta aveva già molteplici impegni. Fu per "intercessione" dell'allora Presidente del Sestiere Borzoli, Commendator Beppino Montelatici che Orazio dovette cedere e invitò i rappresentanti del Casalino a prendere contatto con lui, direttamente a Mugnano di Napoli. Partirono con il treno Mario Bavestrello, Remo Simonetti ed il figlio Emilio, i quali si accordarono per 24 bombe da tiro e per uno spettacolo in grado primeggiare. Iniziò così una fortunata era durata fino al 1986.

Dopo un anno di sosta (1987), l'incarico venne affidato ai fratelli Basilico di Francavilla (CH) che giunti a fine carriera segnarono l'emergente ditta dei Fratelli Lieto da Visciano Nola (NA) che ha fatto letteralmente tremare il campanile con potenti chiusure fino al 1999. L'ultimo pirotecnico in ordine temporale è stato Giovannino Bavestrello (Pirotecnica Tigullio).

Il fuochino rapallino ha sparato dal 2000 al 2004, ultimo spettacolo pirotecnico del Casalino, realizzato tra numerose difficoltà burocratiche ad un anno dal Centenario per il quale venne celebrata una Messa a suffragio dei massari defunti.



Foto di Gruppo con al centro i fratelli Farinara

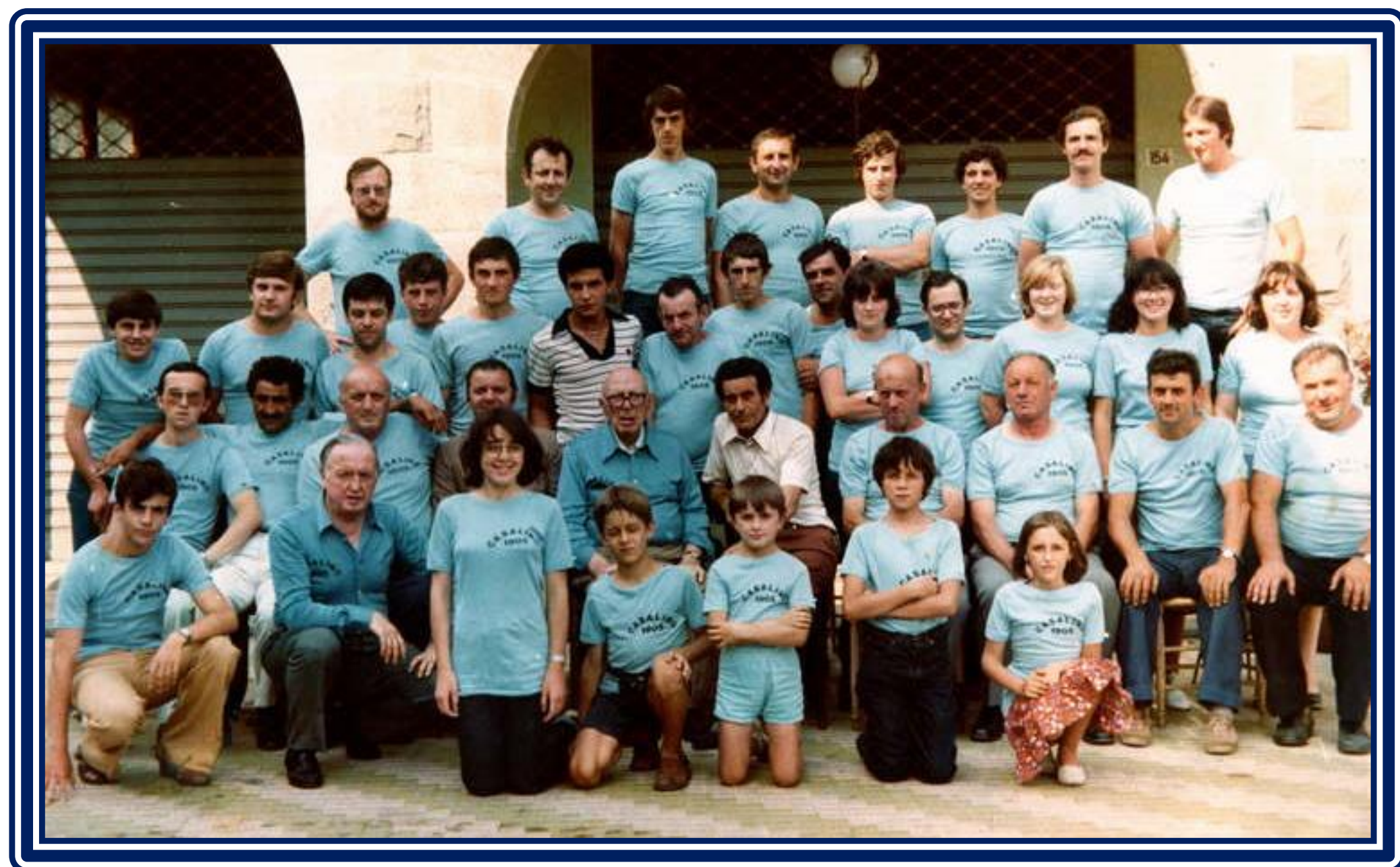
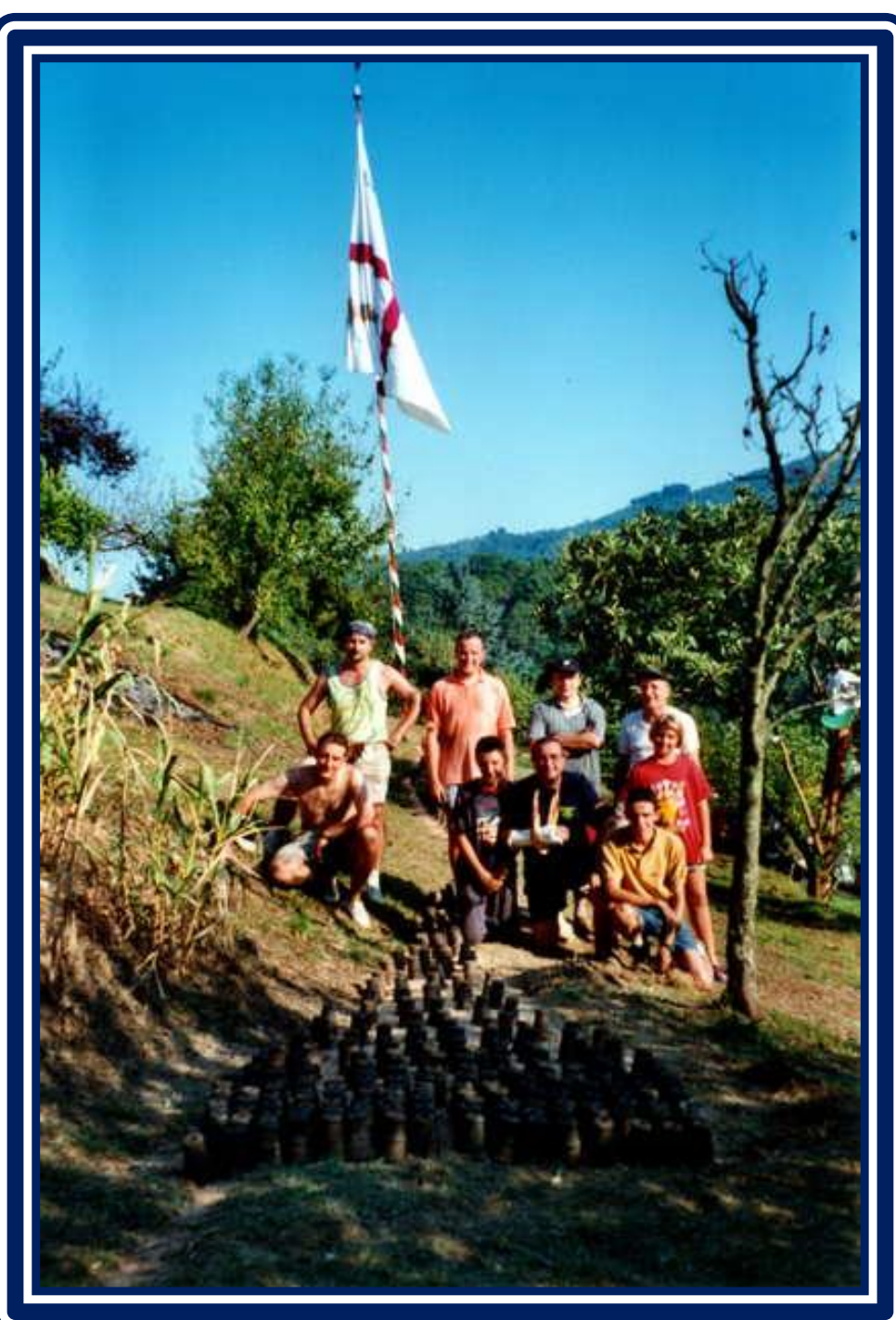


Foto di Gruppo con al centro Orazio Vallefucoco



Gruppo di Massari in mezzo ai mortai dei Vallefucoco



Il Ramadan della sparata



Chiusura Spettacolo 2004



Agosto 1993 – Cerimonia di Benedizione della Nuova Bandiera
Madrina: Maria Luisa Bavestrello

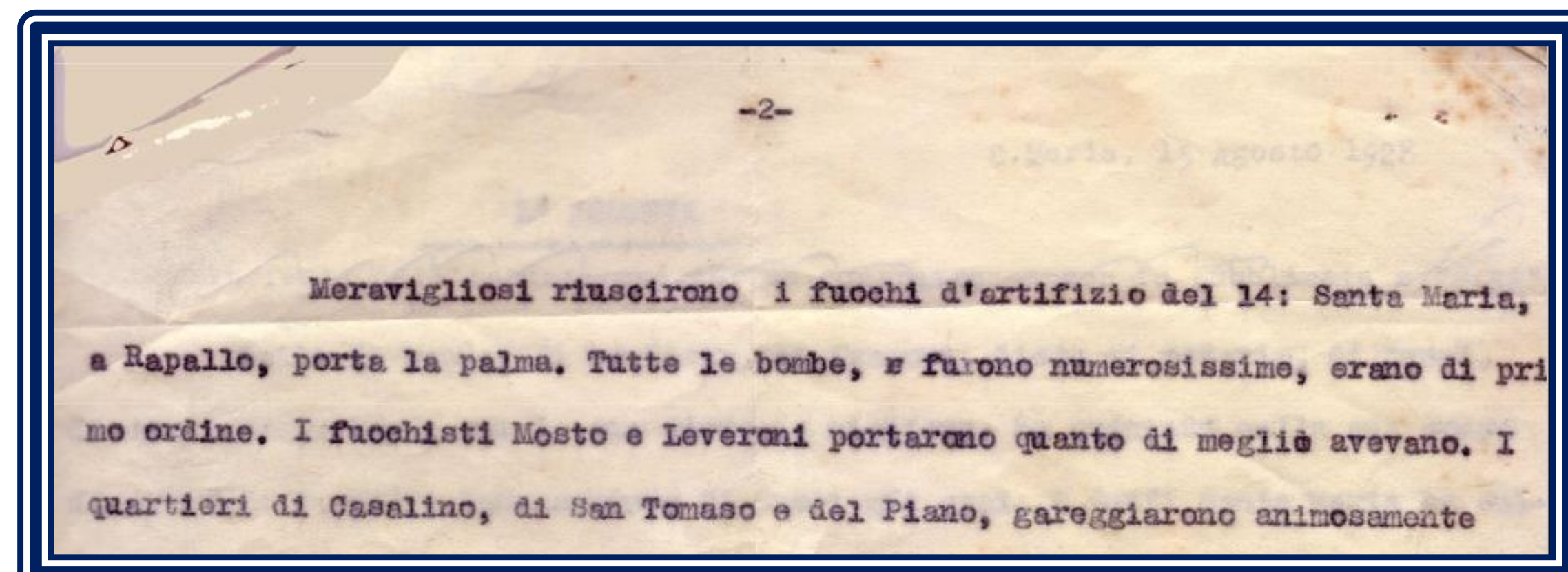


Quartiere Piano

Tra le prime notizie certe relative all'esistenza del Quartiere Piano nell'ambito della tradizione pirotecnica di Santa Maria del Campo, si trova un documento del 1928 in cui si fa riferimento al tradizionale palio pirotecnico tra gli storici quartieri campesi Casalino, San Tomaso e, appunto, il Piano. Si può comunque affermare che la fondazione del Piano deve essere fatta risalire ad epoca anteriore al 1928. Questa constatazione troverebbe riscontro nel manifesto della festa patronale del 1893 dove si citano le sparate di mortaretti "sul Piano" eseguite nel tardo pomeriggio della vigilia della festa. Il manifesto specifica anche l'ordine di sparo: sul Piano si accendeva la prima sparata.



Porzione della trascrizione del manifesto della festa patronale del 1893. La prima sparata di mortaretti venne accesa "sul Piano"



Estratto di articolo che riassume le emozioni della festa dell'Assunta 1928

Notizie circa la storia più recente del Quartiere, dettate dalla memoria storica degli abitanti (intervistati nei primi anni 2000 per la creazione del sito web frazionale), conducono all'immediato dopoguerra allorché venne dato vita ad un nuovo Comitato operante nella zona in fregio ai due lati della Via Santa Maria, nel tratto compreso tra il rio Casarino (località Pontetto) ed il rio Tangone. Tra i fondatori di tale rinascita si annoverano Misenta Mario, Peirano Tommaso, Chiaro Dino, Lavagnino Felice, Canessa Benedetto, Franco Molto, Canepa Michele, Canepa Mario, Aste Giovanni, Macchiavello Amedeo, Bavestrello Giuseppe, Panizzut Luigi.



Foto di gruppo

Dopo una breve parentesi in cui il Quartiere issava una simbolica bandiera tricolore, il Comitato decise di realizzare il primo vessillo ufficiale nell'anno 1953, la caratteristica bandiera di San Giorgio con l'effigie dipinta a mano di Nostra Signora Assunta. Molto sentita dalla componente più giovane del Quartiere, venne ripresa la tradizione dei "mortaretti", secondo rituali ben definiti quali i cosiddetti "richiami" e le sparate in precisi orari della vigilia della festa. Un momento folcloristico caratterizzante tale periodo era il "pranzo" del 16 agosto curato da Bavestrello Giuseppe ("Beppin") e da Giovanni Penna.

Sede del convivio era l'osteria "Manuelo", punto di riferimento del Quartiere. La riunione conviviale si concludeva con una raccolta fondi per le casse del Quartiere.



Foto di gruppo anni '70 con il vessillo realizzato nel 1953



Quartiere Piano

Albo (parziale) dei Pirotecnici



I Fratelli Carlino e Domenico Farinaro



Antimo Perfetto (Pirotecnico anni '70)



Raffaele Liccardo (Pirotecnico anni '80)

Negli anni '70 e negli anni '80 il Piano ha raggiunto il suo massimo fulgore sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista dei risultati ottenuti nella competizione pirotecnica.

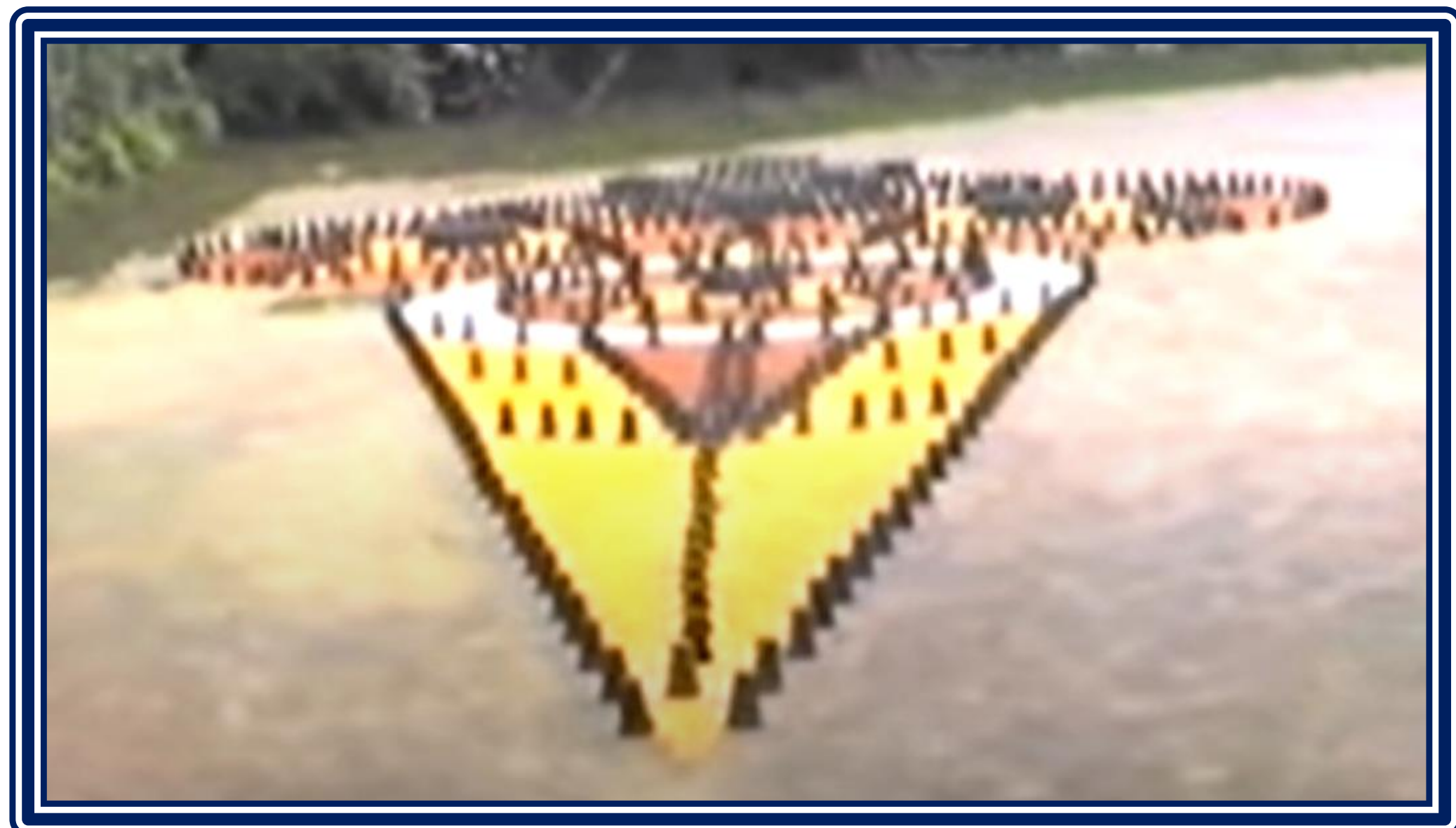
Esecutori di tali spettacoli erano due personaggi legati in maniera indissolubile alla storia più recente del Quartiere: Antimo Perfetto da Sant'Antimo (NA) e Raffaele Liccardo da Mugnano (NA), indimenticato fuochista in camicia bianca e pantaloni neri, ideatore della celeberrima "bomba sole" che illuminava a giorno Santa Maria la sera di ferragosto.

Altrettanto apprezzabili, seppur di portata più limitata, gli spettacoli allestiti dal Quartiere prima degli anni '70 ed eseguiti da pirotecnici in auge in quel periodo quali i F.lli Farinaro (napoletani trapiantati in quel di Caperana), i F.lli Leverone di Cicagna e Mosto di Recco.

La tradizione pirotecnica del Piano si interruppe nel 1987 quando un incendio (forse provocato da un tizzone) durante lo spettacolo del 15 agosto danneggiò alcune baracche all'epoca presenti dietro la chiesa parrocchiale.



Anni '80 – La Bandiera sul Pennone



Ramadan sparata anno 1987



Anni '70 – Fervono i preparativi. Le "bombe" sono trasferite dal camion al sito di sparo

Il Quartiere è stato l'ultimo in ordine di tempo ad aver rinnovato il proprio vessillo. Nel 2005 infatti i Massari del Piano hanno deciso di realizzare la nuova bandiera dove campeggiano la scritta "Quartiere del Piano" e la Madonna Assunta.



Anni '70 – Antimo Perfetto cala una "fermata" in un mortaio



Anni '80 – Terminata la festa si piega la bandiera lungo Via Santa Maria



Anni '70 – Il materiale pirotecnico prima dell'allestimento



2005 – Il Parroco Don Luciano Pane benedice la Nuova Bandiera



Quartiere San Tomaso

Il Quartiere nacque nel 1885 e fin da quell'anno onorò con spettacoli pirotecnici e sparate di mortaretti la patrona della frazione Nostra Signora Assunta. L'attività del Quartiere a fine '800 trova riscontro nel manifesto della festa patronale del 1893. Simbolo e punto di ritrovo per i membri del Quartiere furono i ruderi dell'antico Cenobio di San Tommaso risalenti al XII secolo. Gli spari del Quartiere conobbero momenti di sosta solo durante i conflitti mondiali. Si ricordano grandiosi gli spettacoli pirotecnici allestiti dal 1953 al 1963 dal fuochista Raffaele Perfetto, un genio della pirotecnica che per primo propose la bomba "stutata", capace di stupire tutti gli appassionati del tempo. Fu proprio con Perfetto, giunto la prima volta a Santa Maria con una Balilla carica di fuochi, che il quartiere prese lo slancio decisivo divenendo protagonista del palio pirotecnico del 14 agosto.



Il Mortaletto con ST (colorata per favorirne la visualizzazione)



Cerimonia di benedizione della nuova bandiera (1972)

L'emergente Perfetto venne consigliato dal recchese "Carlitto Mosto", ormai ex fuochista del Casalino, che per dispetto consigliò ai rivali il più forte pirotecnico del panorama nazionale.

A partire dal 1964 e fino al 1971 furono i fratelli Domenico e Carlino Farinaro ad illuminare il cielo di Santa Maria per conto del Quartiere.



Foto di gruppo sotto la bandiera. Alle spalle i ruderi del Cenobio di San Tomaso

Durante questi anni la festa subì notevoli modifiche nel programma. Il palio pirotecnico passò dal 14 al 15 agosto e la processione venne effettuata alla sera e non più di giorno. Il 1972 vide la realizzazione della nuova bandiera a sostituire quella realizzata nel 1930.



Massari e Tubi da lancio. Al centro lo storico Presidente del Quartiere Renzino Bavestrello

Nel 1973 venne ingaggiato un nuovo fuochista, Raffaele Liccardo che sparò per San Tomaso fino al 1978.

Il 1973 viene ricordato anche perché in quell'anno vennero effettuati ben tre spettacoli pirotecnici: uno alla sera del 14 agosto, uno a mezzogiorno del 15 e uno alla sera del 15.



Brindisi del Quartiere

Nel settembre 1979, dopo un anno di spari del pirotecnico Cicala, una delegazione di membri del comitato partì alla volta della Puglia con destinazione Modugno (Bari). L'obiettivo era quello di ingaggiare il pirotecnico Bruscella. Purtroppo però uno dei fratelli, Giuseppe, rifiutò l'importante ingaggio. La scelta allora



Il Ramadan della sparata in occasione del centenario (15-8-1985)



I ragazzi del Quartiere sistemano i mortaletti

fu quella di tornare in Campania.



Quartiere San Tomaso

Albo (parziale) dei Pirotecnici



Raffaele Perfetto
(Pirotecnico anni 1953-1963)



I Fratelli Farinara
(Pirotecnici anni 1964-1971)



Raffaele Liccardo
(Pirotecnico anni 1973-1978)



Salvatore Del Prete ed il suo
team di lavoro (1980-1983)



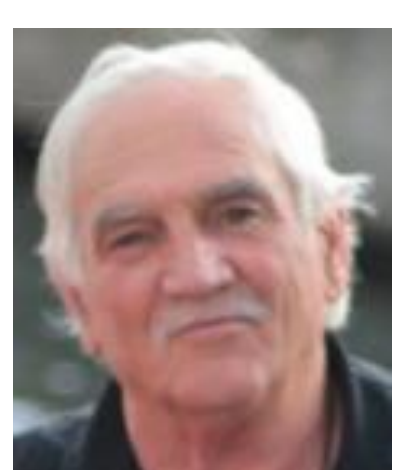
Giuseppe Scudo (Pirotecnico
anni 1985-86)



Bartolomeo Bruscella
(Pirotecnico anni 1987-1990)



Giuseppe Ferraro
(Pirotecnico anni 1991-1996)



Carlo Ferreccio
(Pirotecnico anni 1998-2001)

Nel 1980 venne affidato l'incarico a Salvatore Del Prete da Orta di Atella (CE) contattato da Renzo Bavestrello (presidente), Bruno Oneto ("Brunin") e Mario Pontiggia ("u Puntiggia").

Del Prete sparò per il quartiere dal 1980 al 1983.

Nel 1984 i fuochi furono affidati al casertano Amato Iannotta, che precedette il napoletano Giuseppe Scudo che ebbe l'onore di sparare in occasione del primo centenario del Quartiere (1985) e la cui avventura a Santa Maria durò per soli due anni (1985-86).

Alcuni membri del quartiere contattarono a Recco nel settembre 1986 il pirotecnico Bruscella e nell'inverno successivo perfezionarono il contratto. Bartolomeo Bruscella, fratello minore di quel Giuseppe (nel frattempo deceduto), accettò con piacere l'invito e sparò i suoi fuochi dal 1987 fino al 1990.

Il 1991 vide l'arrivo di un nuovo pirotecnico, Giuseppe Ferraro di Mondragone (CE) che fino al 1996 sparerà il finale con le "fermate calibro 16".

Nel 1998 il direttivo del Quartiere decise di contattare Carlo Ferreccio "Charlie" della pirotecnica "Golfo Paradiso" erede della scuola pirotecnica recchese di Carlitto Mosto (quello che consigliò Raffaele Perfetto ai membri del Quartiere nel 1953).

Ferreccio sparò per quattro anni, fino al 2001, anno in cui San Tomaso accese per l'ultima volta i suoi fuochi.

L'ultimo pirotecnico ad essere stato contattato fu tuttavia ancora una volta un campano, ed un ex pirotecnico del Quartiere Casalino. Per lo spettacolo da realizzare in occasione della festa dell'Assunta del 2003, venne infatti scelto Ugo Lieto.



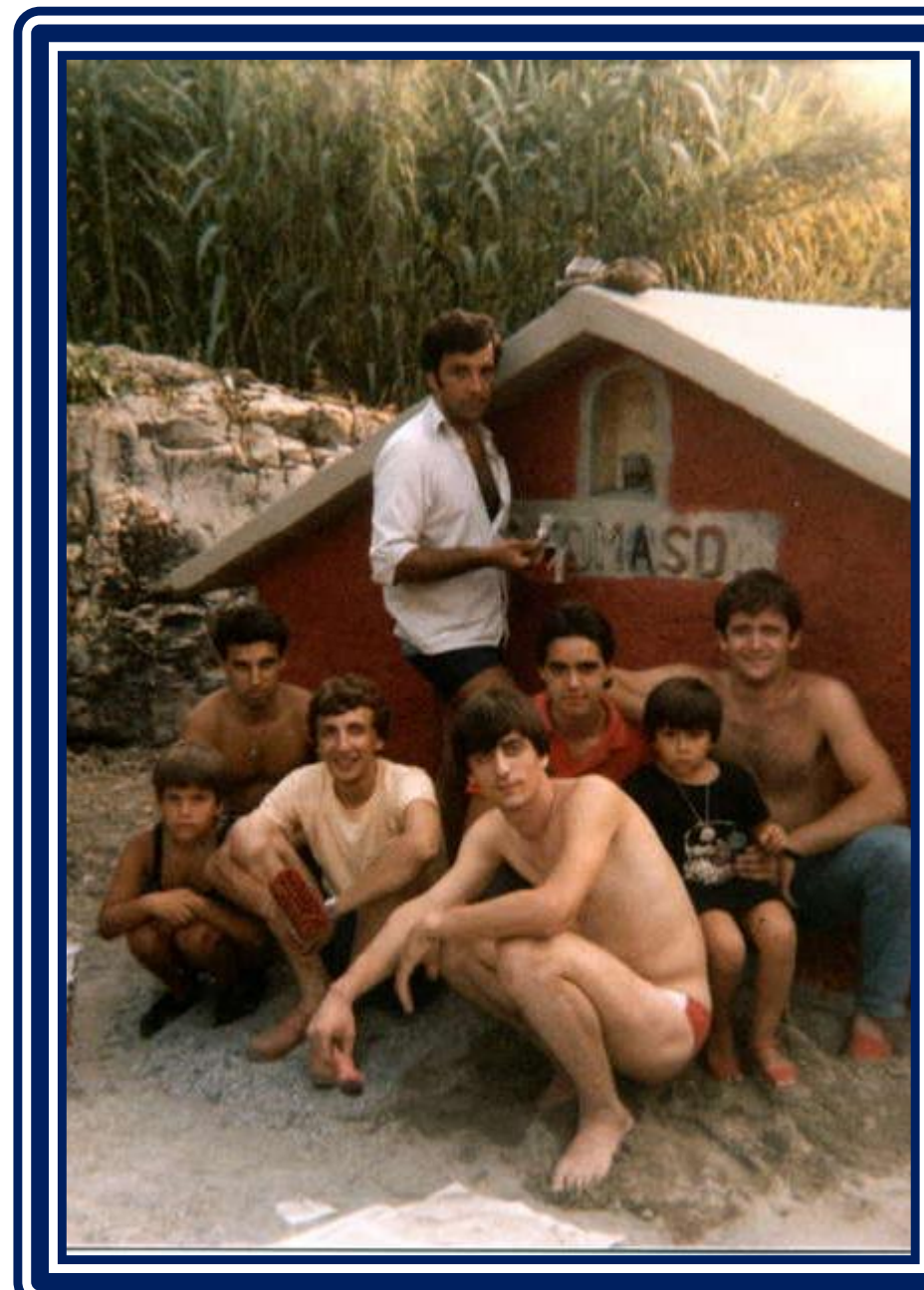
Decani del Quartiere in posa



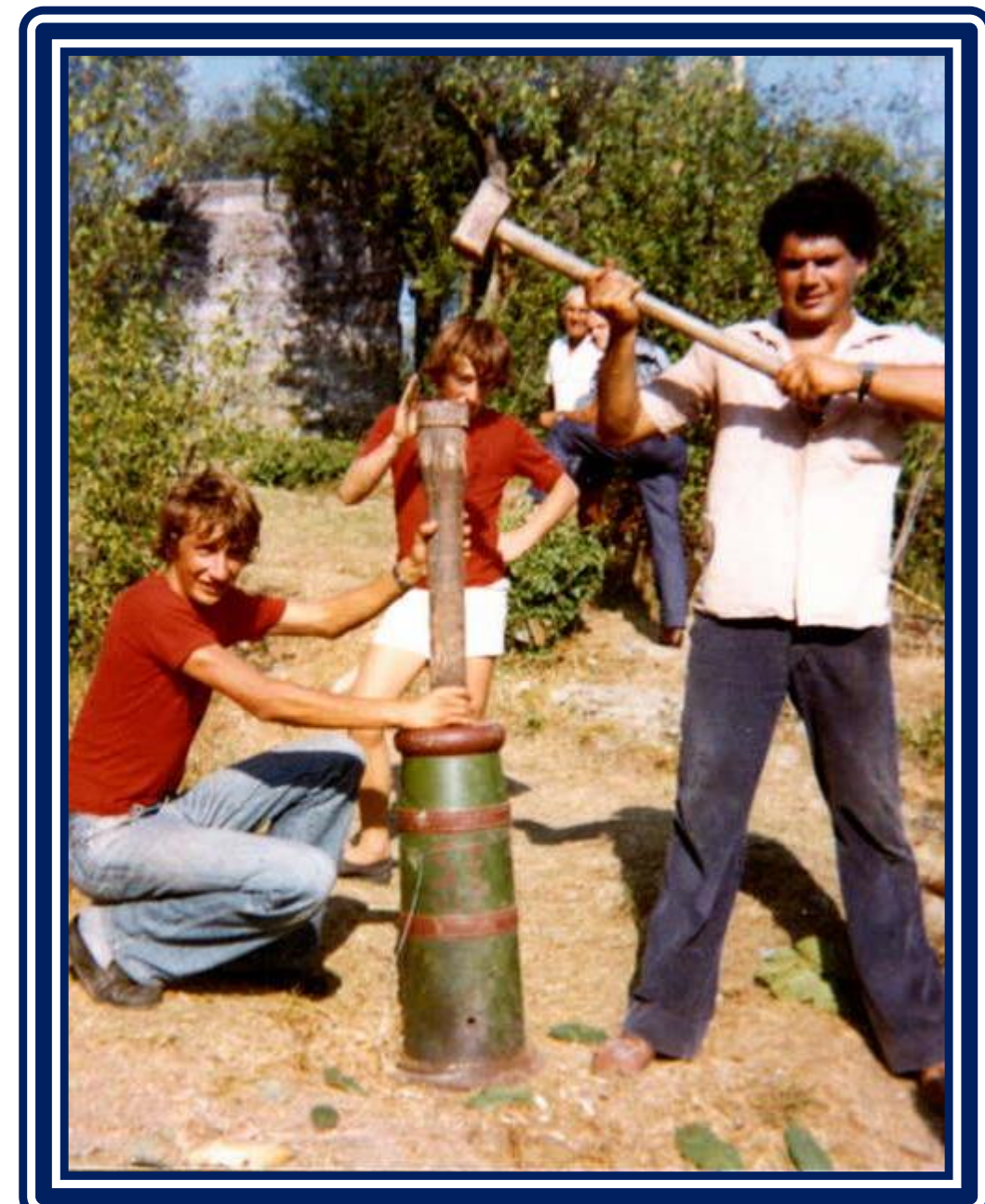
Foto di Gruppo



Foto di Gruppo con la maglietta Verde



Lavori di Pitturazione del
Casetto dei Mortaletti



Caricamento del
grande cannone



Gruppo di Massari con la bandiera alle spalle